

## **[Transcript] Il Mondo / Le proteste in Francia diminuiscono ma i problemi restano. Chi era Victoria Amelina, la scrittrice ucraina uccisa in un attacco russo.**

Dalla redazione di Internazionale io sono Claudio Rossi Marcelli, io sono Giulia Zoli e questo è il mondo, il podcast quotidiano di Internazionale.

Oggi vi parleremo delle proteste in Francia e di una scrittrice ucraina uccisa in un attacco russo e poi di figli di detenuti e di un romanzo.

È martedì 4 luglio 2023.

E quindi, face a slagge, condona con la più grande fermetà, tutte celles e quei che utilizzano questa situazione e questo momento per creare le disordine e attaccare le nostre istituzioni.

C'è una responsabilità di festa accadente e io condondo con la più grande fermetà, noi la condondiamo tutti, queste violenze pure e ingestifiche che non hanno nessuna legittimità.

Face a slagge, la risposta sull'ensemble del territorio ha stato realizzata e adattata.

Siamo felicitati.

A una settimana dalla morte di Nael, il ragazzo di 17 anni ha ucciso il 27 giugno nella panliepa Regina di Nanter da un poliziotto con un colpo di pistola bruciapelo durante controllo stradale, la situazione sembra essere più calma in Francia.

Per giorni, il Paese è stato attraversato da proteste che hanno portato nelle strade migliaia di persone con scontri violenti, saccheggi, incendi, feriti, almeno un morto e più di 3.000 arresti, soprattutto di ragazzi minorenni.

Sono stati mobilitati più di 45.000 poliziotti.

Oggi il presidente francese Manuel Macron, che nell'audio che avete ascoltato si congratula per la risposta pronta e adeguata della polizia, incontrerà i sindaci decomuni toccati dalle violenze.

Ne parliamo con Brunse Bhan, traduttrice dall'italiano al francese che ha tradotto tra gli altri i libri di Zero Calcare e che abbiamo raggiunto a Parigi.

La situazione è tesa ed è anche preoccupante, intanto effettivamente nelle città ci sono tutti questi negozi sfasciati, ci sono stati diverse munici pii bruciati e poi le notti, cioè nel caso mia santo i botti, usano un fuoco d'artificio molto potente, quindi l'atmosfera è così è tesa e poi non c'hanno migliaia di arresti di ragazzini, quindi la polizia ha fatto uno dei sindacati, ha fatto un comunicato in pratica minacci al governo con toni molto minacciosi, l'estrema destra staccava al cando tutto questo e Macron tutto ciò dà la colpa ai genitori, quindi la questione mi sembra adesso è quale risposta si dà tutto ciò.

La morte di Nael ha riacceso il dibattito sulla violenza della polizia, in particolare sulla questione della legittima difesa della polizia e sui morti raffiuddo tempere, cioè quando una persona al volante si rifiuta di fermarsi durante un controllo della polizia, come nel caso di Nael.

Ma le persone che hanno protestato in questi giorni sono convinte che la polizia non avrebbe mai sparata a un ragazzo bianco di un quartiere centrale di Parigi.

Di fatto è vero che la legge del 2017, la legge noi la che abbiamo che ha snove del ministro che l'ha fatta, aumenta le situazioni in cui la polizia può sparare a una macchina che non si ferma, in caso di controllo, di blocco eccetera, ma si immagino sempre blocchi della polizia, invece a volte è persone che non c'hanno la patente più in regola o che non hanno potuto pagare la situazione, prima capire che è un po' questo, comunque i morti

## **[Transcript] Il Mondo / Le proteste in Francia diminuiscono ma i problemi restano. Chi era Victoria Amelina, la scrittrice ucraina uccisa in un attacco russo.**

sono aumentati da diversi anni, cioè un picco di morti dal 2020 in realtà.

Parliamo di 40 morti nel 2020, 50 di nel 2021, in cui tanti proprio, sai, la questione sono i morti anche nei casi di controllo di polizia o di arresti, come ad amatravore, o teo.

La situazione generale ha una situazione di paura verso la polizia che non è normale, non so come dire, ed effettivamente in particolare dei ragazzi, delle banlie, dei ragazzi arabi, magari Arabi e Neri.

Ma in questo caso parliamo di un bambino, cioè 17 anni, cioè chi è che spara in faccia un regatino di 17 anni perché non c'ha la patente?

È molto preoccupante il punto a cui siamo arrivati di relazione tra la polizia e i giovani.

Nel 2005 la cosiddetta rivolta delle banlie, cioè l'estrema e periferia più povere delle grandicità francesi dove vivono molti francesi di seconda e terza generazione, quella rivolta che era esplosa dopo la morte dei due adolescenti che appunto cercavano di sfuggire alla polizia andando avanti per diverse settimane.

Sono passati molti anni, cosa è cambiato dall'ora in quei quartieri?

Ma in realtà è peggiore a tutto, noi si dice che è sarcosi, non so se vi ricordate, quella battuta di sarcosi che fece cresposa una signora dalla finestra che dice vi sbarazzeremo di tutta questa feccia, la Raqai.

Da l'impoia ha aperto un ciclo in cui la polizia considera ai ragazzi di preferire come dei nemici interni, comunque le statistiche sono terribili, sono i quartieri che qui chiamiamo politiche de la ville, si sa che sono poveri e ci dovrebbero essere delle politiche particolari, in realtà peggiorato tutto, le discriminazioni sociali, il disagio sociali, la disoccupazione, ci sono quindi quartieri con 45% di disoccupazione, c'è una cosa che bisogna capire che in Francia, che ne sono obbligatori a avere la carta d'identità in tasca, però la polizia non ti controlla mai tra nei cortei, se sei bianco non ti controlla mai mai mai, se sei nero e arabo hai 20 volte più rischio ad essere controllato dalla polizia, per nessun motivo, arrivano e controllano, perché aumentano i numeri dei controlli, aumentano le loro statistiche o perché fanno così controllo sociale. Quindi, cioè quando te sei un ragazzo nero e arabo, è proprio differente il modo in cui puoi relazionarti nella città in cui puoi circolare e il ratturo apporto con la polizia.

In più questi quartieri, in resta, sono stati più toccati dal Covid, tanto in termini di malattia, perché meno gente faceva smart working e sono stati più malati e più morti, e poi in termini di povertà, perché tanti anche lavoretti, lavori così precari, si sono fermati e quindi già la situazione era disastrosa.

Stanno notando le associazioni che in questi quartieri molta gente ha molte difficoltà avere accesso ai diritti anche di base, perché a meno internet, o questa è la situazione, una situazione di umiliazione, se vuoi, un po' perenne.

Le protesti sono state molto violenti, in alcuni casi sono date molto al di là, diciamo, dei gesti di protesta con saccheggi, furti, aggressioni dirette anche ai sindaci di alcune città o alle loro case.

Anche la protesta è cambiata rispetto al 2005?

## **[Transcript] Il Mondo / Le proteste in Francia diminuiscono ma i problemi restano. Chi era Victoria Amelina, la scrittrice ucraina uccisa in un attacco russo.**

Non so se la protesta è cambiata rispetto al 2005, nel senso che non è chiarissimo ancora esattamente la dinamica.

La cosa sicura è che sono ragazzini, sono ragazzi molto giovani, parlano di un terzo di meno anni sugli arresti, in termini dei 17 anni, tanti non sono conosciuta dalla polizia per niente.

Sì, sono bande di ragazzi che sono già un po' per strada, legate a idee di spaccio di cose, o semplicemente ragazzi di questi quartieri, con cui si hanno anche pochi legami di associazioni.

Nel frattempo sono anche diminuite i soldi per le associazioni, tutte le cose parascolastiche, tutte le... ce ne sono tantissime, perché arriva a uno quartiere anche molto vivace in cui la gente ha molta solidarietà e molto associazionismo, però con sempre meno soldi e quindi anche un po' più difficile essere presente sul territorio.

Con questi ragazzi qua mi sembra, ma adesso te lo dico così un po' più, il sentimento che abbiamo, sì, meno legami, sappiamo anche un po' di meno chi sono.

E il presidente Manuel Macron ha lanciato un appello ai genitori perché li tengono a casa, chiamato in caso ai social network, i videogiochi.

Sarebbe ridicolo se non fosse tragica questa cosa.

Queste famiglie qua sono state le più colpite dagli ultimi anni, dal covid, dalle diverse crisi, cioè avevamo parlato ultima volta, in una situazione di crisi economica comunque forte.

Sono le stesse persone, sai, che erano le famose prime linee durante il covid, quelli che abbiamo detto a Grazie a voi la società regge, tutti i neturbini, tutti, che faceva le casse nel supermercato, tutte le gente si occupava delle persone.

Questi quartieri sono i posti dove vivono di più queste persone qui che erano tanto sanate e che poi sono state abbandonate.

Di fronte a questa situazione viene chiamato in causa il cosiddetto modello di integrazione francese.

Intanto, sì, voglio capire che Senzo ha continuato a parlare di integrazione, quando parliamo di i ragazzi che sono i terzo o quarta generazione, ormai nel senso che sono francesi a tutti gli effetti.

Vivono una situazione di discriminazione sociale e razzista.

Questi quartieri in generale, la popolazione, vive questa doppia discriminazione molto forte e vivono anche in uno stato che dice tanto, che vuole difendere la laicità, ma ogni volta che fa una legge che dice difendere la laicità, la Repubblica attacca l'islam, una legge che si possono definire islamofobe, puntano proprio a vietare chi il velo nelle scuole, poi il velo nei posti pubblici.

Essere una donna con il velo e provare a lavorare oggi è veramente una cosa molto difficile.

Di recente, la Presidente dell'Assemblea Nazionale ha detto che voleva una scuola completamente laica, senza ramadon, senza abiti lunghi, che mette una volta le ragazze.

Siamo arrivati a un attacco veramente che divide, che rende proprio insopportabile e altro che integrazione.

Poi questa cosa di qua abbiamo parlato della polizia, di un vero problema di razzismo dentro la polizia francese, perché tra l'altro è stato condannato dall'ONU anche di recente.

## **[Transcript] Il Mondo / Le proteste in Francia diminuiscono ma i problemi restano. Chi era Victoria Amelina, la scrittrice ucraina uccisa in un attacco russo.**

Come ha reagito la politica istituzionale?

Guarda, il governo e tutta la maggioranza da destra ha risposto come risponde da anni, con la violenza, la repressione, l'autoritarismo.

La buona notizia in tutta questa situazione, credo, è che la sinistra e la società civile in senso generale ha risposto meglio con riunioni unitarie di sindacati politici e associazionismo che prova a dare tanto un'analisi di quello che stavamo parlando, della vera disuguaglianza, delle veri problemi sociali e di razzismo che ci sono in alcuni quartieri, e poi a dare delle risposte a partire da istituire dei comitati per la verità e la giustizia dentro la polizia, riformare la polizia e anche la cosiddetta polizia della polizia, l'IPGN, vietare alcune tecniche che hanno provocato dei morti, tecniche del resto, combattere a discriminazioni e poi ovviamente ampliare i servizi pubblici, la cultura, la scuola e i servizi in questi quartieri. Bisogna era aprire il dibattito sul sentimento di impunità, di quello che fa la polizia, di quando uccide. Non ci sono state estinzioni, quasi nessuna, in tutti gli ultimi casi di ragazzi, anche molto giovane, che sono stati uccisi in caso di arresti o in caso di Comenel. Questo mi sembra una cosa veramente essenziale se vogliamo ripartire. Grazie a Brunzebhan. Grazie a voi.

Giuseppe Rizzo, giornalista di Internazionale racconta un articolo che ha scritto per il sito. In Italia 100.000 bambini e bambini e ragazzi hanno uno o entrambi i genitori in carcere. Questo significa che è un numero enorme di minorenni innocenti e costretto a pagare sulle proprie pelle l'isolamento, il pregiudizio e il dolore causati da ogni detenzione. Molti devono anche fare i conti con madri e padri che mentono convinti di proteggerli. Sul sito di Internazionale ho raccontato una giornata passata nel carcere di Bollate a Milano per capire come affrontare situazioni del genere. Durante la partita con i papà, un evento organizzato dall'Associazione Bambini senza sbarre, ho incontrato Alan, di 7 anni, a cui il padre detenuto aveva detto di lavorare in prigione, ovviamente mentendo. E poi Teo, di 18 anni, che ha sentito la rabbia del padre mentre gli spiegava cos'era successo, e infine l'Auro Pippa, in cella per narcotraffico, che non ha mai visto la sua figlia più piccola svegliarsi la mattina nel suo letto. Attraverso eventi come la partita con i papà e diversi laboratori, Bambini senza sbarre cerca di proteggere i più piccoli, sia dalla violenza del carcere, sia dalle bugie dei genitori, e prova a rafforzare quei legami familiari fondamentali per ogni percorso di reinserimento.

Il 27 giugno due razzi terraria russi hanno colpito un ristorante pieno di persone a Kramatorsk, una città nell'est l'Ucraina. Con 13 vittime e oltre 60 feriti è stato uno degli attacchi russi più sanguinosi delle ultime settimane. Tra le persone che hanno perso la vita ci sono anche alcuni bambini, e poi c'è la scrittrice ucraina Victoria Melina, che è morta sabato scorso in seguito alle gravi ferite riportate quella sera. L'audio che avete sentito in apertura è tratto da un suo intervento dello scorso anno sul ruolo delle donne nella guerra in Ucraina.

A Melina era molto conosciuta nel suo paese e anche all'estero, e solo qualche settimana fa avevamo pubblicato sui internazionali un articolo su di lei nella sezione di ritratti. Parliamo di lei e della vita degli ucraini durante la guerra con la giornalista ucraina Olga Tokaryuk e con Yarina Grusha che insegna ucraino alla statale di Milano e ha lavorato alla traduzione in italiano dei lavori di Victoria Melina.

## **[Transcript] Il Mondo / Le proteste in Francia diminuiscono ma i problemi restano. Chi era Victoria Amelina, la scrittrice ucraina uccisa in un attacco russo.**

Il 27 giugno l'esercito russo ha colpito con un missile ballistico di tipo Iskander, uno di quei missili che arriva in secondi, quindi non scatta neanche l'allarme anti aereo, la gente non ha la possibilità di nascondersi di andare a cercare un rifugio, e loro hanno colpito con questo missile ballistico una pizzeria nel centro di Kramatorsk, nella regione di Donetsk.

In questo momento, quando stiamo parlando, sappiamo della morte di 13 persone, tra cui la scrittrice ucraina Victoria Melina, sono state ferite circa 60 persone.

Tra le persone morte ci sono anche bambini, ci sono due sorelle gemelle di 14 anni che cenavano in questa pizzeria con il loro padre, anche il padre è stato ucciso.

I militari russi hanno confermato la loro responsabilità per questo attacco, però hanno detto che hanno colpito una sede, una base di soldati ucraini, mentre chiaramente in questa pizzeria c'erano tantissimi civili, non è stato un oggetto militare, è stato un posto pieno di civili, pieno di bambini, pieno di giornalisti che frequentavano quel posto che lo conoscevano, che era praticamente l'unico posto nel centro di Kramatorsk, aperto che serviva a Buon Cibo, che aveva buona connessione internet e quindi era frequentato da tantissime persone, tantissimi civili.

Iarina, come dettolga, tra le vittime c'era anche la scrittrice Victoria Melina, noi avevamo pubblicato un suo ritratto su internazionale proprio qualche settimana fa, tu che l'hai conosciuta personalmente, sei stata una sua amica, ci racconti meglio chi era Victoria Melina?

Di finire Victoria Melina in questo momento con qualche aggettivo è davvero difficile, perché era una scrittrice, poi è diventata anche una poetessa perché ha cominciato a scrivere la poesia dopo l'invasione russa su larga scala, era un attivista per i diritti sociali ed era una persona che documentava i crimini di guerra russi andando nei posti devastati, bombardati, guardando negli occhi delle vittime e riportando tutto questo sulla scena internazionale con un grande desiderio di portare sui bancos degli imputati irresponsabili per questi crimini di guerra.

Ci siamo conosciuti ancora nel 2014 quando lei stava per pubblicare il suo primo romanzo, poi ha pubblicato un altro secondo bellissimo romanzo, una casa per Dom e lei proprio avendo le radici dell'Es de l'Ucraina esplorava sempre lo spazio dell'identità, dei confini, del passato della memoria, proprio alla memoria, documentare la memoria si dedicava in questi giorni.

Vittoria Melina, un lettore italiano, la può conoscere per la traduzione delle sue poesie nell'antologia poeti d'Ucraina, la sua poesia infatti è sulla quarta copertina dell'antologia.

Queste poesie trovavano molta risposta nel pubblico internazionale e ero davvero stupita per quanto prendeva piede, forse perché lei aveva questa mente molto aperta, viaggiava molto, parlava l'inglese perfetto, scriveva in inglese ed era veramente una mente ucraina importante nella scena internazionale, una voce davvero unica e la voce che davvero ci mancherà tanto.

Olga Vittoria Melina era anche una voce molto importante per testimoniare cosa sta succedendo in Ucraina durante questa guerra.

In generale, tu come pensi che si è cambiato il modo di fare informazione nel vostro Paese?

## [Transcript] Il Mondo / Le proteste in Francia diminuiscono ma i problemi restano. Chi era Victoria Amelina, la scrittrice ucraina uccisa in un attacco russo.

Ci sono nuovi giornali e siti nati con la guerra oppure altri sono spariti?

Dopo l'inizio dell'invasione su larga scala dell'Ucraina, i giornalisti cosiddetti citizen journalists, giornalisti cittadini, le persone che documentavano quello che succedeva sui loro social hanno avuto sempre più influenza e Vittoria era una di loro, non si definiva giornalista, ma sicuramente svolgeva anche il lavoro di una giornalista perché viaggiava per tutto il territorio ucraino, ha visitato posti d'occupati dall'esercito ucraino, nella regione di Kinn, la regione di Kharkiv, la regione di Kherson, andava vicino al fronte, la regione di Donetsk, Vittoria ha anche fatto una cosa importantissima perché come una scrittrice, ma anche come un giornalista, perché se non si definiva così, ha scritto e ha fatto il mondo conoscere la storia dello scrittore e poeta Volodymyr Vakulenko che è stato torturato, mazzato dai russi l'anno scorso durante la loro occupazione della regione di Kharkiv, lei ha trovato il suo diario che lui durante questa occupazione è nascosto nel giardino, alla sepolto proprio sotto la terra, così gli occupanti non lo trovassero, quindi dopo la occupazione di questo villaggio Vittoria in Datalia ha trovato il suo diario, qualche settimana prima è stato trovato il Corpo senza vita di Volodymyr e quindi Vittoria ha fatto del tutto per far conoscere il mondo e la sua storia, solo qualche settimana fa è stato pubblicato, molto grazie agli sforzi di Vittoria e quindi il mio punto è che lei non era solo una scrittrice, non era solo un attivista, ma faceva anche un lavoro di giornalista ed è anche quello che definition lo scenario mediatico di Ukraine di oggi e che ci sono i media tradizionali, ci sono nuovi media che hanno avuto grande influenza come cave independent, ma ci sono anche tante persone che hanno assunto questo ruolo di giornalisti che forse prima non erano giornalisti, ma che di fatto sono diventati giornalisti e raccontano il mondo quello che sta succedendo in Ukraine ai crimini russi.

Iarine e russi hanno definito questa pizzeria un obiettivo militare, ma c'era un motivo particolare per cui Vittoria Melina si trovava lì?

Ma era un modo molto frequentato, come lo aveva già detto Olga, molto frequentato dai civili e in questi giorni abbiamo veramente raccolto tantissime testimonianze anche su Twitter, anche dei giornalisti italiani che continuavano a dire, siamo stati in questa pizzeria, siamo venuti lì a mangiare perché era davvero un punto di ritrovo per tanti.

Vittoria si trovava lì perché subito dopo aver presentato questo diario di Volodymyr Vakulenko nella più grande fiera del libro Akii nella capitale ucraina era partita con un gruppo degli scrittori colombiani e con la giornalista Catalina Gomez per svolgere il suo lavoro, continuare a riportare e di parlare dei crimini di guerra russi.

Infatti lei faceva quello che se la sentiva sempre di fare il meglio, quando doveva scrivere scriveva, se doveva andare in un posto andava, se la sentiva di organizzare e di fondamentare un festival di letteratura nel paesino piccolo del New York ucraina perché c'è questo villaggio che proprio si chiama New York, se la sentiva così era attaccato alla vecchia linea del fronte, quella nata nel 2014 e lei faceva quello che in quel momento era importante da fare.

Infatti era Kramatorsk proprio perché secondo lei in quel momento lei doveva essere lì e doveva raccontare quello che stava vedendo lì.

Olga per concludere vorrei chiederti questo, un bombardamento è sempre un fatto molto

## **[Transcript] Il Mondo / Le proteste in Francia diminuiscono ma i problemi restano. Chi era Victoria Amelina, la scrittrice ucraina uccisa in un attacco russo.**

drammatico ma ci ha colpito molto il fatto che in questo caso le vittime siano state in una pizzeria, forse anche perché non abbiamo molto chiaro come è la vita quotidiana degli ucraini in questo momento durante la guerra.

L'impatto della guerra lo sentono tutti in Ukraine, lo si sente ad ogni livello, però è impossibile fare una linea netta e separare la vita civile dalla guerra perché non è molti di civili di ieri, di professionisti, oggi fanno parte dell'esercito e combattono per difendere l'Ucraina, anche chi è ancora un civile cerca di contribuire in qualche modo alla resistenza ucraina donando soldi o facendo il volontariato o diffondendo informazioni su quello che succede tramite social media.

Quindi non c'è una linea netta diciamo tra la guerra e la vita normale, ma anche nella guerra la vita continua, la gente continua ad uscire, ad andare a mangiare, la gente continua addirittura a festeggiare compleanni eccetera perché quando c'è questa minaccia esistenziale alla tua vita e ogni ucraino credo sente questa minaccia, sente come i russi anche nel loro talkshow di propaganda dicono che bisogna sterminare gli ucraini in quanto ucraini, quindi ognuno sente questa minaccia presente ogni giorno, ma questo in qualche modo ti incoraggia di vivere ancora di più, di fare delle cose normali ancora di più e quindi è normale che la gente continua ad uscire, continua ad andare a mangiare in una pezzeria.

Quella storia di due ragazze gemelle che sono state uccise in questo attacco a Cramatorsche che è molto illustrativa perché la loro madre è stata in un'ospedale dopo un altro attacco russo e queste ragazze sono venute con il loro padre da un altro villaggio più sicuro per visitarla in un'ospedale e stavano tornando, per via sono passati da questa pezzeria a fare la cena, quindi questo vi dice tanto su come la guerra è presente e come ognuno rischia in ogni momento, come non puoi passare la vita in un rifugio, non puoi vivere 24 ore su 24, 7 giorni su 7 in un rifugio, la gente è cosciente che c'è un rischio che potrebbe morire, ma molti come Victoria accettano questo rischio perché non vogliono arrendere la loro vita, non vogliono arrendersi, non vogliono dire ok allora non viviamo, non usciamo, non facciamo nulla perché possiamo morire, no viviamo ancora di più, usciamo ancora di più, lavoriamo ancora di più perché così contribuiamo la resistenza e aiutiamo l'Ucraina di vincere questa guerra.

Grazie a Olga Tokariuk, grazie a voi, grazie a Yadina Gruscia, grazie a voi.

Il libro della settimana è consigliato da Daniele Cassandro, editor di Cultura di Internazionale.

Luis Mary Wether è una giornalista, scrittrice e attivista afroamericana nata nel 1923. Quando papà dava i numeri è stato il suo primo romanzo ed era uscito nel 1970 con una prefazione del grande scrittore afroamericano James Baldwin.

La casa di Trisha Sur lo ripropone per la prima volta in italiano nella traduzione Silvia Manzio.

È la storia di Frensi, una dodicenne di Harlem che guarda il mondo intorno a lei con occhio curioso e disincantato.

Frensi è una bambina ancora capace di sognare occhi aperti ma è già consapevole dei pericoli e delle storture del suo quartiere.

Siamo nella New York degli anni 30, tra la grande depressione e i fermenti di quel movimento

**[Transcript] Il Mondo / Le proteste in Francia diminuiscono ma i problemi restano. Chi era Victoria Amelina, la scrittrice ucraina uccisa in un attacco russo.**

intellettuale noto come Harlem Renaissance.

Lo sguardo di Frensi è innocente e spietato allo stesso tempo, pieno di spunti umuristici ma anche di presi di coscienza brucianti.

Quando papà dava i numeri è una storia di crescita personale sullo sfondo di un Harlem pericolosa, povera e sporca, ma anche straordinariamente vitale e solidale.

Luis Meriweather, quando papà dava i numeri, sur.

Sottotitoli a cura di QTSS